

Dir. Resp.: Marco Travaglio

GIORNO DELLA MEMORIA

Shoah: gli Alleati sapevano tutto e arrivarono tardi

◻ CIAPPINA, FERRI E TAGLIABUE
A PAG. 22 - 23

SHOAH Dalla Russia agli Usa, le complicità coi nazisti



prussico) nieri. Bruttario della lannato a le militare iato.

EGNER È il agosto del

ta organizz chiedono di zione le line portano ad z mere a gas j lo sterminic possibile m. pongono. Il: partimento

SULLA STRADA Sterminio: tutti sapevano

“ Il 4 giugno 1942 il generale delle SS Klammer parla proprio di un camino per il crematorio ”

Nell'ottobre '42 dalla Germania rivelano l'arrivo di ebrei polacchi, cechi e olandesi ”

» Arcangelo Ferri

Sapevano e tacquero per molto tempo. Fecero finta di non capire o voltarono la testa dall'altra parte. Decisero che l'obiettivo era vincere la guerra e che del resto non potevano occuparsene. Per decine e decine di militari, funzionari, diplomatici, spie, politici dei governi

Alleati la Shoah fu un film dell'orrore che – fotogramma per fotogramma – si svolgeva sotto i loro occhi. Intercettazioni, decrittazioni, rapporti,

testimonianze, gli appelli delle organizzazioni ebraiche per fermare lo sterminio: da subito dopo l'invasione nazista dell'Unione Sovietica (giugno 1941) per mesi e anni la massa di informazioni prese forma fino a comporre il quadro nero dell'Olocausto. Certo, nel dicembre del 1942 Stati Uniti e Gran Bretagna (assieme ai governi in esilio dei Paesi occupati da tedeschi e italiani) denunciarono lo ster-

minio in una dichiarazione congiunta minacciando di farla pagare alla “barbara tirannia hitleriana”.

Troppo tardi.

ERA GIÀ SCRITTO Pochi presero alla lettera il *Mein Kampf* di Hitler. Nella copia



personale di Himmler compare questo passaggio sottolineato (riferito alla Prima guerra mondiale): “Se si fossero tenuti sotto i gas dodici o quindicimila di quegli ebraici corruttori del popolo... si sarebbe salvato un milione di tedeschi, preziosi per l'avvenire”.

I RADIOMESSAGGI decodificati dall'intelligence britannica:

Ucraina - 25 agosto 1941. 1342 ebrei uccisi durante “un'azione di Polizia”, 283 ebrei uccisi dalla Prima Brigata SS.

Ucraina - 27 agosto 1941. 2200 ebrei liquidati vicino a Kamenec-Podol'skij. Come scriverà il comando territoriale a Berlino, all'11 settembre gli ebrei sterminati ammontano a 23.600.

Prussia, Germania - 11 dicembre 1941. Il maggiore delle SS Franz Magill è inviato al campo di concentramento di Oranienburg per farsi spiegare dal personale della Tesch & Stabenow come utilizzare il gas Zyklon (acido prussico) per uccidere prigionieri. Bruno Tesch, il proprietario della società, sarà condannato a morte da un tribunale militare alleato e poi giustiziato.

IL TELEGRAMMA RIEGNER È il messaggio che l'8 agosto del 1942 Gerhart Riegner, segretario della sezione svizzera del Congresso mondiale ebraico spedisce a Londra e a Washington. “Nel quartier generale di Hitler è stato discusso un piano che prevede che l'intera popolazione ebraica dell'Europa sotto il controllo tedesco sia deportata a Est per essere sterminata. L'azione sarebbe programmata per l'autunno prossimo... con modalità che includono l'acido prussico”. La fonte di Riegner è un industriale tedesco.

IL RAPPORTO RACZYŃSKI Il titolo è: “Lo sterminio di massa degli ebrei nella Polonia occupata dai nazisti”, e non l'ha scritto un ricercatore anni dopo la fine della guerra, ma il ministro degli esteri del governo polacco in esilio Edward Raczyński il 10 dicembre

1942. Sedici pagine che riassumono testimonianze e documenti della resistenza: la storia in presa diretta dell'evacuazione dei ghetti, i nomi e i luoghi dei campi di sterminio come Treblinka e Belzec.

AUSCHWITZ Il 4 giugno 1942 i crittoanalisti britannici decodificano un messaggio nel quale il generale delle SS Hans Klammer - che sovrintende alla costruzione dei campi di sterminio - parla di un camino per il crematorio.

A ottobre il traffico radio delle ferrovie tedesche fa riferimento agli arrivi di ebrei polacchi, cechi e olandesi. Ormai i servizi alleati sanno che: 1) il numero di ebrei ammassati nelle baracche non è confrontabile con quello degli ebrei arrivati con i treni; 2) che gli ebrei non lasciano Auschwitz. Lo storico Richard Breitman si è chiesto ironicamente se Auschwitz non fosse diventata una delle più grandi metropoli d'Europa.

Il 7 aprile 1944, l'anno nel quale la macchina infernale raggiunge il massimo livello di efficienza (600.000 vittime) due ragazzi slovacchi riescono a scappare dal campo e a tornare a casa. Il rapporto Vrba-Wetzeler è la loro testimonianza scritta, c'è tutto: il numero dei treni, la descrizione accurata delle camere a gas e dei crematori, la stima dei morti. Il documento arriva anche in Vaticano mentre si compie il destino di centinaia di migliaia di ebrei ungheresi, il capolavoro logistico del criminale di guerra Adolf Eichmann. Pio XII chiede in una lettera aperta al dittatore ungherese Horthy alleato dei nazisti di “risparmiare a tanta gente sventurata ulteriori sofferenze”; il presidente americano Roosevelt avvisa Horthy di sapere tutto e per torsione ordina il 2 luglio di bombardare Budapest. Trenta organizzazioni ebraiche chiedono di colpire con l'aviazione le linee ferroviarie che portano ad Auschwitz e le camere a gas per interrompere lo sterminio. È tecnicamente possibile ma i militari si oppongono. Il 14 novembre il dipartimento della Guerra dice no, e lo scrive: “Siamo impegnati a distruggere le industrie tedesche, non possiamo

permetterci diversioni”. Le SS hanno già cominciato a smantellare Auschwitz. I russi stanno arrivando.



Dachau
30 aprile 1945:
soldati della
42nd Rainbow
Division sono
nel campo
FOTOGRAMMA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994